MINI GUIDA OPERATIVA
DECRETO TURISMO 2026
Fondo per il Sostegno alle Imprese Turistiche

109 milioni di euro | Contributo a fondo perduto + Finanziamento agevolato | Gestione Invitalia

Il Ministero del Turismo ha firmato il decreto attuativo del Fondo per il Sostegno alle Imprese del Turismo il **4 marzo 2026**. Il Ministero dell'Economia ha dato il via libera il **16 marzo 2026**. Con 109 milioni di euro disponibili e regole ormai definite, questa e' una delle misure piu' significative per il settore turistico italiano degli ultimi anni. Lo sportello non e' ancora aperto — si attende la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale e il successivo avviso operativo di Invitalia — ma chi si prepara adesso partira' avvantaggiato.

109 MLN € Risorse totali	**FINO AL 30% Fondo perduto**	**FINO AL 70% Finanziamento agevolato**	**1 – 15 MLN € Investimento ammesso**

1. IL CONTESTO: PERCHE' QUESTA MISURA

Il turismo rappresenta uno dei pilastri dell'economia italiana, con un contributo diretto al PIL stimato intorno al 6% e un impatto indiretto che supera il 13%. Eppure il settore sconta da anni alcune fragilita' strutturali che questa misura intende affrontare in modo organico:

- **Stagionalita' elevata:** la concentrazione dei flussi in pochi mesi penalizza la redditivita' annua delle strutture e la stabilita' occupazionale.
- **Basso tasso di digitalizzazione:** molte imprese, specialmente le PMI, faticano ad adottare strumenti di gestione digitale, prenotazione e marketing avanzato.
- **Inefficienza energetica del patrimonio ricettivo:** edifici spesso datati con consumi elevati e scarsa adozione di fonti rinnovabili.
- **Frammentazione dell'offerta:** difficolta' delle imprese a fare sistema, con conseguente debolezza competitiva rispetto alle destinazioni europee concorrenti.

Il Decreto Turismo 2026 risponde a queste sfide con un approccio integrato, combinando strumenti finanziari diversi (fondo perduto e finanziamento agevolato) per rendere accessibili investimenti di media e grande dimensione che le imprese difficilmente potrebbero sostenere solo con risorse proprie.

Il quadro normativo di riferimento

La misura trova il suo fondamento nell'**art. 1, commi 502–508 della L. 207/2024** (Legge di Bilancio 2025), come modificato dalla **L. 199/2025** (Legge di Bilancio 2026). Il decreto attuativo e' stato adottato dal Ministero del Turismo il 4 marzo 2026 e ha ottenuto il concerto del MEF il 16 marzo 2026. La gestione operativa e' affidata a **Invitalia**, l'Agenzia nazionale per lo sviluppo. L'avviso pubblico con le modalita' operative sara' emanato entro 30 giorni dalla pubblicazione del decreto in Gazzetta Ufficiale.

2. CHI PUO' ACCEDERE

Requisiti soggettivi

- Imprese che svolgono attivita' nel settore turistico con codice ATECO previsto dall'Allegato 1 del decreto
- Regolarmente attive e iscritte al Registro delle Imprese, senza procedure concorsuali in corso
- Sede legale in Italia oppure unita' produttiva in Italia (ammesse anche societa' di diritto europeo con unita' operativa in Italia)
- Regolarita' fiscale e contributiva (DURC regolare)
- Non in liquidazione volontaria o soggette a procedure concorsuali
- Imprese senza ATECO turistico: ammesse se dimostrano, tramite scritture contabili, fatturato prevalentemente turistico da almeno 3 anni

Settori ammessi

Possono partecipare le imprese che operano nei seguenti comparti (identificati da specifici codici ATECO nell'Allegato 1 del decreto):

Alberghi, ostelli, rifugi e baite	Ristoranti e attivita' di ristorazione
Bed & Breakfast e affittacamere	Strutture termali e centri wellness
Villaggi turistici e campeggi	Parchi di divertimento
Stabilimenti balneari	Organizzatori di convegni, fiere ed eventi
Agriturismo e turismo rurale	Tour operator e agenzie di viaggio (ove previsti)

Reti d'impresa e progetti aggregati

Il decreto prevede espressamente la possibilita' di presentare domanda in forma aggregata. Una rete d'impresa composta da un minimo di **2 a un massimo di 5 imprese** puo' candidare un unico progetto, ampliando cosi' la portata degli interventi e facilitando la collaborazione tra operatori locali. Questo approccio e' particolarmente vantaggioso per le destinazioni turistiche con un'offerta frammentata, dove la sinergia tra strutture ricettive, ristoratori e operatori di servizi aggiuntivi puo' generare un impatto territoriale significativo.

---

3. QUANTO SI OTTIENE: LA STRUTTURA DELL'AGEVOLAZIONE

Le risorse complessive ammontano a **109 milioni di euro**, di cui 59 milioni destinati ai contributi a fondo perduto e 50 milioni ai finanziamenti agevolati. L'agevolazione e' **mista**: combina obbligatoriamente le due componenti.

COMPONENTE	INTENSITA'	MASSIMALE / NOTE
Contributo a fondo perduto (base)	Fino al 30% delle spese ammissibili	Tetto max 4.500.000 euro per progetto
Maggiorazione Mezzogiorno	+15% (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia)	Cumulabile con altre maggiorazioni
Maggiorazione aree assistite	+5% (aree ex art. 107 par. 3 lett. c) TFUE)	Cumulabile con maggiorazione Mezzogiorno
Finanziamento agevolato	Fino al 70% delle spese ammissibili	Tasso: 20% del tasso di rif. UE Durata max 5 anni, rate semestrali

Anticipazione (su fondo perduto)	Fino al 30% del contributo concesso	Previa fideiussione bancaria o polizza assicurativa
Contributo extra PMI	Fino al 4% spese di consulenza	Riservato alle PMI

SOGLIE DI INVESTIMENTO Minimo: 1.000.000 euro | Massimo: 15.000.000 euro Per progetti > 50 milioni: calcolo dell'«importo di aiuto corretto» (GBER)

Esempio pratico: un albergo che presenta un piano di investimento da 3 milioni di euro puo' ottenere 900.000 euro di contributo a fondo perduto (30%) e un finanziamento agevolato fino a 2.100.000 euro (70%), coprendo l'intero costo del progetto con un tasso estremamente vantaggioso per la quota finanziata.

Simulazione dell'agevolazione a diverse fasce di investimento

La tabella illustra, per diverse dimensioni progettuali, il contributo a fondo perduto massimo ottenibile e il finanziamento agevolato abbinabile. I valori sono calcolati applicando le percentuali massime previste dal decreto.

Investimento totale	Fondo perduto (30%)	Finanz. agevolato (70%)	Copertura totale
1.000.000 €	300.000 €	700.000 €	1.000.000 €
2.000.000 €	600.000 €	1.400.000 €	2.000.000 €
3.000.000 €	900.000 €	2.100.000 €	3.000.000 €
5.000.000 €	1.500.000 €	3.500.000 €	5.000.000 €
10.000.000 €	3.000.000 €	7.000.000 €	10.000.000 €
15.000.000 €	4.500.000 € *	10.500.000 €	15.000.000 €

** Per investimenti superiori a 15 M€ il fondo perduto e' comunque capped a 4.500.000 euro. Il finanziamento agevolato copre il restante 70% senza tetto massimo esplicito oltre i 15 M€ (non ammessi).*

Il valore del finanziamento agevolato: perche' conviene

Il tasso agevolato e' pari al **20% del tasso di riferimento europeo** vigente al momento della concessione. Con i tassi attuali, questo si traduce in un tasso effettivo molto prossimo allo zero — un vantaggio straordinario per finanziare investimenti di medio-grande dimensione rispetto a un normale mutuo bancario o a un leasing commerciale. La durata massima di 5 anni con rate semestrali consente alle imprese di pianificare i rimborsi con certezza, senza rischi di rinegoziazione.

Confronto indicativo: finanziamento ordinario vs. agevolato

	Finanziamento ordinario (tasso mercato ~5%)	Finanziamento agevolato (tasso ~20% rif. UE)
Importo finanziato	2.100.000 €	2.100.000 €
Tasso indicativo	~5% annuo	~0,5–1% annuo *
Durata	5 anni	5 anni
Costo finanziario stimato	~280.000 €	~25.000–55.000 €

Risparmio stimato	—	**~225.000–255.000 €**

** Il tasso di riferimento UE varia periodicamente. Il valore effettivo sara' quello vigente alla data di concessione. I valori indicati sono puramente illustrativi e non costituiscono offerta commerciale.*

COME SI STRUTTURA UN PROGETTO AMMISSIBILE

Questa misura non e' un contributo automatico: richiede la presentazione di un **piano di investimento strutturato**, valutato da Invitalia secondo criteri tecnici e finanziari precisi. Conoscere in anticipo cosa serve permette di arrivare alla finestra di apertura dello sportello con una domanda solida.

Cosa deve contenere il piano di investimento

1	**Descrizione tecnica del progetto** Relazione redatta da un professionista abilitato che descriva gli interventi, le tecnologie adottate e la coerenza con almeno uno degli obiettivi strategici del decreto (destagionalizzazione, digitalizzazione, filiere, ESG). Deve includere la stima degli impatti turistici attesi (es. incremento presenze, riduzione stagionalita', riduzione consumi energetici).
2	**Piano finanziario dettagliato** Prospetto dei costi ammissibili per voce di spesa, con indicazione delle fonti di copertura: contributo a fondo perduto richiesto, quota di finanziamento agevolato, eventuale cofinanziamento con risorse proprie o bancarie. Il cumulo tra le due componenti agevolate non puo' superare il costo complessivo del progetto.
3	**Cronoprogramma degli interventi** Pianificazione temporale delle attivita', dalla data di avvio stimata fino al completamento. Gli investimenti devono concludersi entro 18 mesi dalla concessione e comunque non oltre il 30 settembre 2028. Il cronoprogramma deve essere realistico e coerente con i tempi tecnici degli interventi previsti.
4	**Analisi di sostenibilita' economico-finanziaria** Proiezione dei ricavi e dei costi su un orizzonte di 3–5 anni, con evidenza dell'impatto del progetto sulla redditivita' dell'impresa. Invitalia valuta la capacita' dell'impresa di sostenere il rimborso del finanziamento agevolato e di mantenere l'attivita' nella struttura per almeno 5 anni dopo il completamento.
5	**Documentazione amministrativa** Visura camerale aggiornata, bilanci degli ultimi esercizi, DURC regolare, dichiarazioni antimafia, eventuale documentazione urbanistica per gli interventi edilizi. Per le reti d'impresa: copia del contratto di rete registrato.

Certificazione obbligatoria delle spese

L'effettivo sostenimento delle spese ammissibili deve risultare da apposita certificazione rilasciata da un **revisore legale dei conti** iscritto nella sezione A del registro (D.Lgs. 39/2010). Le imprese non obbligate per legge alla revisione devono comunque dotarsi di questa certificazione. E' opportuno individuare il professionista prima dell'avvio degli investimenti, non dopo.

4. OBIETTIVI STRATEGICI E SPESE AMMISSIBILI

I progetti devono essere finalizzati allo sviluppo dell'offerta turistica nazionale e devono perseguire almeno uno dei quattro obiettivi strategici definiti dal decreto. Le spese ammissibili devono essere funzionali al raggiungimento di tali obiettivi.

1. DESTAGIONALIZZAZIONE	Interventi che consentono di distribuire i flussi turistici lungo tutto l'arco dell'anno, riducendo la dipendenza dai picchi stagionali. Rientrano in questa categoria: offerte tematiche per il turismo invernale o primaverile, strutture per il turismo di prossimita', investimenti in attrattori culturali e naturalistici fruibili tutto l'anno.
2. DIGITALIZZAZIONE	Sistemi di automazione, piattaforme di gestione, tecnologie per la prenotazione e il revenue management, infrastrutture digitali per l'accoglienza del cliente, sistemi IoT per il risparmio energetico, cybersecurity e connettivita' avanzata delle strutture.
3. FILIERE TURISTICHE	Progetti che favoriscono l'integrazione tra operatori del settore: accordi di rete tra strutture ricettive, operatori culturali, ristoratori, guide e trasportatori. L'obiettivo e' creare un'offerta piu' completa e competitiva, capace di attrarre segmenti di turismo di qualita' e allungare la permanenza media del visitatore.
4. SOSTENIBILITA' ESG	Investimenti in efficienza energetica, fonti rinnovabili, riduzione delle emissioni, sistemi di gestione delle risorse idriche, certificazioni di sostenibilita', governance responsabile e politiche sociali verso dipendenti e comunita' locali. Il rispetto dei criteri ESG e' sempre piu' un requisito competitivo nei mercati internazionali.

Dettaglio spese ammissibili

Efficienza energetica

- Isolamento termico, infissi ad alta prestazione, sistemi schermanti
- Impianti di climatizzazione e pompe di calore
- Impianti integrati per produzione da fonti rinnovabili (fotovoltaico, solare termico, geotermico) per autoconsumo
- Sistemi di stoccaggio dell'energia prodotta
- Investimenti in tetti verdi e attrezzature verdi

Digitalizzazione e automazione

- Sistemi di gestione alberghiera (PMS), CRM e revenue management
- Infrastrutture di rete e connettivita' avanzata
- Automazione per il risparmio energetico (domotica, sensori IoT)
- Sistemi di check-in/check-out digitale e accoglienza smart

Riqualificazione strutturale

- Piscine, impianti termali e centri wellness
- Centri congressi e strutture per eventi e convegni
- Aree comuni e spazi di accoglienza

Sostenibilita' e certificazioni ESG

- Sistemi di gestione dei rifiuti e riduzione degli sprechi idrici
- Ottenimento di certificazioni ambientali riconosciute

- Interventi di riduzione dell'inquinamento acustico e luminoso

5. PROCEDURA, TEMPI E SCADENZE

Iter procedurale

FASE 1	**Pubblicazione in Gazzetta Ufficiale** Imminente	Il decreto entra in vigore e diventa operativo.
FASE 2	**Avviso pubblico Invitalia** Successivo alla GU	Invitalia pubblica l'avviso con modalita', termini e modulistica per la presentazione delle domande.
FASE 3	**Apertura sportello domande** Data da definire	Le imprese presentano la domanda di agevolazione tramite la piattaforma Invitalia, allegando il piano di investimento e la documentazione richiesta.
FASE 4	**Istruttoria e concessione** Post chiusura sportello	Invitalia effettua l'istruttoria tecnica e formale. In caso di esito positivo viene emesso il decreto di concessione.
FASE 5	**Realizzazione degli investimenti** Entro 18 mesi dalla concessione	Le imprese realizzano gli interventi e rendicontano le spese. Possibile richiedere anticipazione del 30% del fondo perduto previa fideiussione.
FASE 6	**Scadenza assoluta investimenti** 30 settembre 2028	Termine ultimo inderogabile per il completamento di tutti gli investimenti finanziati.

ATTENZIONE: Le risorse sono limitate. In caso di domande superiori al budget disponibile, Invitalia procedera' in ordine cronologico di presentazione. Chi si prepara prima ha un vantaggio reale.

6. ASPETTI FISCALI, NORMATIVI E CUMULABILITA'

Trattamento fiscale del contributo

I contributi a fondo perduto rientrano generalmente nella base imponibile del beneficiario ai fini IRES e IRAP, salvo specifiche esenzioni previste dalla normativa vigente. E' fondamentale che il piano di investimento e la contabilita' aziendale siano strutturati in modo da gestire correttamente la fiscalita' del beneficio, evitando situazioni di doppio computo o incompatibilita' con altri regimi agevolativi.

Compatibilita' con la normativa europea sugli aiuti di Stato

La misura e' concessa nel rispetto del **Regolamento (UE) n. 651/2014 (GBER)**, il regolamento generale di esenzione per categoria che consente agli Stati membri di concedere aiuti di Stato senza previa notifica alla Commissione europea, entro certi massimali. Per i grandi progetti con costi ammissibili superiori a 50 milioni di euro, l'importo dell'aiuto deve essere calcolato secondo la metodologia dell'«importo di aiuto corretto».

Cumulabilita' con altri incentivi

Il decreto stabilisce regole precise sulla cumulabilita'. Le agevolazioni **non sono cumulabili** con altri incentivi pubblici concessi per le medesime spese, inclusi quelli in regime de minimis. Fanno eccezione i benefici fiscali e di garanzia, fruibili purche' l'intensita' complessiva dell'aiuto non superi i massimali GBER. In particolare:

Non cumulabile	Con de minimis o altri aiuti pubblici sulle stesse spese
Cumulabile	Con benefici fiscali e di garanzia, nei limiti dei massimali GBER
Cumulabile	Con altri aiuti di Stato su costi diversi da quelli gia' coperti, nei limiti GBER
Da verificare	Con Contratti di Sviluppo Invitalia: strumenti diversi, valutare caso per caso
Non cumulabile	Con Transizione 5.0 o altri incentivi sulla stessa spesa, se il cumulo supera i massimali GBER

Certificazione delle spese

L'effettivo sostenimento delle spese ammissibili e la loro corrispondenza alla documentazione contabile devono risultare da apposita **certificazione rilasciata da un revisore legale dei conti** o da una societa' di revisione iscritti nella sezione A del registro di cui al D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Le imprese non obbligate per legge alla revisione devono comunque dotarsi di questa certificazione. E' opportuno individuare il professionista per tempo, prima dell'avvio degli investimenti.

---

7. CHECKLIST OPERATIVA: COSA FARE ADESSO

Il decreto e' firmato, le regole sono definite. Lo sportello aprira' entro poche settimane. Ecco le azioni concrete da intraprendere nell'immediato per arrivare preparati:

1	**Verifica del codice ATECO** Controllare che il codice ATECO principale (o secondario) dell'impresa rientri nell'Allegato 1 del decreto. In caso di dubbio, e' possibile verificare con il Registro delle Imprese o richiedere una valutazione preventiva.
2	**Verifica dei requisiti soggettivi** Accertare: iscrizione al Registro Imprese, assenza di procedure concorsuali, regolarita' DURC, sede o unita' produttiva in Italia attiva. Se l'impresa non ha codice ATECO turistico, verificare che il fatturato prevalentemente turistico sia documentabile da almeno 3 anni.

3	**Mappatura degli investimenti** Identificare gli interventi da realizzare (efficienza energetica, digitale, ESG, riqualificazione strutturale) e stimare il valore complessivo. L'importo deve essere compreso tra 1 e 15 milioni di euro.
4	**Scelta della forma progettuale** Valutare se presentare la domanda come singola impresa o come rete (2-5 soggetti). La forma aggregata consente investimenti piu' ambiziosi e un impatto territoriale piu' rilevante.
5	**Costruzione del piano di investimento** Predisporre il business plan con: descrizione degli interventi, piano finanziario dettagliato, cronoprogramma delle attivita', stima dei fabbisogni di cofinanziamento.
6	**Individuazione del revisore legale** La certificazione delle spese e' obbligatoria per legge. Contattare un revisore legale iscritto nella sezione A del registro prima dell'avvio degli investimenti.
7	**Verifica della cumulabilita'** Le agevolazioni non sono cumulabili con de minimis o altri aiuti pubblici sulle stesse spese. Verificare eventuali incentivi gia' ricevuti (regionali, nazionali, Transizione 5.0) per evitare incompatibilita' che potrebbero portare alla revoca parziale o totale del beneficio.
8	**Monitoraggio Gazzetta Ufficiale e Invitalia** Seguire la pubblicazione del decreto in GU e l'avviso operativo di Invitalia per conoscere le date esatte dello sportello. Iscriversi alle newsletter di Invitalia e del Ministero del Turismo.

8. PERCHE' AFFIDARSI A UN CONSULENTE SPECIALIZZATO

L'accesso a questa misura richiede competenze tecniche, giuridiche e finanziarie che vanno ben oltre la semplice compilazione di un modulo. Ecco perche' il supporto di uno studio specializzato fa la differenza:

- **Valutazione di ammissibilita':** Un consulente esperto verifica rapidamente se l'impresa ha i requisiti soggettivi e oggettivi, evitando di investire tempo su domande destinate al rigetto.
- **Costruzione del progetto:** La predisposizione di un piano di investimento solido, con cronoprogramma realistico e piano finanziario coerente, aumenta significativamente le probabilita' di concessione.
- **Ottimizzazione del beneficio:** Un'analisi delle spese ammissibili consente di massimizzare l'importo dell'agevolazione, includendo tutte le voci eleggibili e strutturando correttamente il cofinanziamento.
- **Gestione della cumulabilita':** La verifica dell'interazione con altri incentivi (regionali, nazionali, europei) evita incompatibilita' che potrebbero portare alla revoca parziale o totale dei benefici.
- **Accompagnamento post-concessione:** La fase di rendicontazione e' spesso piu' critica di quella di presentazione. Un consulente garantisce la corretta documentazione degli investimenti e il rispetto dei vincoli.

Studio Facta Legibus
Finanza agevolata | Consulenza PA | Formazione | Europrogettazione

amministrazione@studiofactalegibus.it
studiofactalegibus.it

Hai un progetto di investimento nel settore turistico? Contattaci per una valutazione preliminare di fattibilita' senza impegno.

Documento a cura di Studio Facta Legibus – Iolanda A. F. Cuomo | Aprile 2026 | Le informazioni contenute hanno finalita' informative e non costituiscono parere professionale. Lo sportello e' in fase di pre-apertura: verificare sempre le fonti ufficiali (Ministero del Turismo, Invitalia, Gazzetta Ufficiale).